

ALLEGATO n°2

CARATTERISTICHE E CONTENUTI DELLA FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO EX D.LGS 81/08 (a cura dell'RSPP)

A) ATTIVITA' RELATIVE ALLA FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Le informazioni specifiche che arricchiscono la conoscenza, la formazione che educa ad utilizzare dette informazioni e l'addestramento allo svolgimento delle proprie mansioni, mettono in condizione il personale tutto dell'Azienda di essere coscienti appieno del proprio ruolo, delle proprie responsabilità, delle possibilità di sviluppo e crescita. L'informazione, la formazione e l'addestramento danno coscienza dell'importanza della SSL nel contesto produttivo aziendale.

FORMAZIONE

Il RSPP, in base alle risultanze della Valutazione dei Rischi, ed il Medico Competente per la parte di competenza, definiscono le necessità informative, formative e di addestramento in tema di Salute e Sicurezza sul lavoro, le sottopone all'approvazione del Direttore Generale, previa consultazione con gli RLS. Tale fabbisogno può essere sviluppato per tipologia di attività o gruppi omogenei professionali presenti in Azienda e deve essere aggiornato in occasione di:

- individuazione/eliminazione fonti di rischio
- mutamenti organizzativi che incidono sui processi produttivi
- introduzione di nuove sostanze o miscele o loro eliminazione
- introduzione di nuove attrezzature/impianti
- trasferimenti e/o cambiamenti di attività e ruoli
- variazioni di sedi o modifica degli ambienti di lavoro
- introduzione o variazione della legislazione e della normativa tecnica

Particolare attenzione, a motivo del contesto ambientale in cui sono svolte, devono assumere la formazione, anche con prove "sul campo", e l'addestramento degli operatori impegnati in attività rilevanti ai fini dell'esposizione a particolari fattori di rischio. Il Protocollo contiene anche l'articolazione delle attività formative e di aggiornamento per RSPP, ASPP, RLS, incaricati alle emergenze e al primo soccorso, dirigenti, preposti, e altre figure che necessitano di formazione e aggiornamento specifico.

Il Delegato alla Formazione SSL/ *Dirigente UOC Sviluppo Organizzativo e del Patrimonio Professionale*, predispone il "Piano Formativo Aziendale annuale" sulla base della programmazione dei Piani formativi predisposti dall'RSPP.

Il "Piano Formativo Aziendale annuale", contiene la pianificazione le attività di informazione, formazione e addestramento previste per l'anno successivo, è conforme al Protocollo Aziendale ed è redatto dal Delegato alla Formazione SSL/ *Direttore UOC Sviluppo Organizzativo e del Patrimonio Professionale*, in collaborazione con il RSPP.

Al fine di erogare gli interventi formativi, l'Azienda predispone un proprio "Albo dei formatori della Asl Latina" che conterrà i curricula dei soggetti individuati come idonei a svolgere attività di formazione in materia di SSL e viene detenuto e gestito dal Delegato alla Formazione SSL/ *Dirigente UOC Sviluppo Organizzativo e del Patrimonio Professionale*.

INFORMAZIONE

Ciascun lavoratore deve ricevere un'adeguata informazione su:

- i rischi per la sicurezza connessi all'attività dell'Azienda in generale e dell'Unità Operativa presso la quale opera
- i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni Aziendali in materia di SSL
- le misure, le procedure e le attività di prevenzione e protezione adottate
- i pericoli connessi all'uso delle sostanze e delle miscele pericolose sulla base delle schede dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica
- le modalità per la corretta gestione dei rifiuti, anche con riferimento a quelli che necessitano di particolari accorgimenti
- le procedure Aziendali che riguardano l'emergenza ed il primo soccorso
- la composizione del Servizio di Prevenzione e Protezione e dell'organizzazione del Medico Competente
- i nominativi degli incaricati per la gestione delle emergenze e per il primo soccorso
- l'Organigramma della Sicurezza Aziendale e i suoi aggiornamenti.

A tale scopo:

- viene assicurata ai lavoratori un'informazione capillare anche tramite incontri informativi (o con strumenti di pari efficacia) su tematiche specifiche di sicurezza
- la struttura Aziendale fornisce a tutto il personale, per il tramite dei preposti, al momento della presa in carico presso l'Unità Operativa e dopo ogni variazione della valutazione dei rischi, l'informazione sui rischi specifici e sulle procedure di sicurezza
- sono diffuse le norme comportamentali da tenere in situazioni pericolose o di potenziale rischio nello svolgimento delle attività lavorative
- sono diffuse le norme comportamentali da tenere in caso di emergenze interne o di maxi-emergenze (divulgazione dei piani di emergenza)

La capillarità delle azioni informative costituisce oggetto di verifica e confronto nelle riunioni periodiche previste dalla normativa vigente.

ADDESTRAMENTO

Per addestramento del personale s'intende lo svolgimento di un'attività specifica sotto la guida e la supervisione di persona già qualificata per l'attività stessa al fine di far apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi (anche DPI) e procedure di lavoro.

Nell'ambito della pianificazione dell'addestramento occorre definire:

- quali sono le attività oggetto dell'addestramento
- quale durata deve avere il periodo di addestramento
- sotto la guida di chi deve operare l'addestrando (tutor).

1) Requisiti dei Formatori SSL

Il Decreto interministeriale del 6 marzo 2013 relativo ai "Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro (articolo 6, comma 8, lett. m-bis), del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i." che ha introdotto i nuovi requisiti obbligatori del docente formatore sia che si tratti di docente interno o esterno all'Azienda. Atteso il possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado il formatore deve possedere uno dei 6 criteri indicati dal decreto:

1° CRITERIO
aver effettuato almeno 90 ore di docenza negli ultimi 3 anni (come docente esterno, quindi non

nella propria azienda) nell'area tematica oggetto della docenza.
2° CRITERIO
A) il possesso di uno specifico titolo di studio (laurea coerente con le materie oggetto della docenza, ovvero master, dottorati di ricerca, specializzazioni);
B) almeno un requisito tra: un percorso formativo sulla didattica, o l'abilitazione all'insegnamento, o il diploma triennale, o un master in scienze della comunicazione, oppure esperienze precedenti come docente (o per almeno 32 ore negli ultimi 3 anni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, o per almeno 40 ore negli ultimi 3 anni in qualunque materia, o per almeno 48 ore in affiancamento, sempre negli ultimi 3 anni in qualunque materia).
3° CRITERIO
attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento a corsi di formazione della durata di almeno 64 ore in materia di salute e sicurezza sul lavoro, più almeno 12 mesi di esperienza lavorativa o professionale con l'area tematica oggetto della docenza, il tutto integrato da almeno uno dei requisiti B) di cui sopra si è detto.
4° CRITERIO
attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento a corsi di formazione della durata di almeno 40 ore in materia di salute e sicurezza sul lavoro, più almeno 18 mesi di esperienza lavorativa o professionale nell'area tematica oggetto della docenza, il tutto integrato da almeno uno dei requisiti B) di cui sopra si è detto.
5° CRITERIO
esperienza lavorativa o professionale almeno triennale nel campo della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, coerente con l'area tematica oggetto della docenza, integrata da almeno uno dei requisiti B) di cui sopra si è detto.
6° CRITERIO
esperienza di almeno 6 mesi nel ruolo di RSPP o 12 come ASPP (ciò limita la possibilità di fare docenza al macro-settore ATECO di riferimento), integrata da almeno uno dei requisiti B di cui sopra si è detto.

La qualificazione così ottenuta, è riconosciuta in modo permanente con riferimento alle aree tematiche per le quali il docente formatore abbia maturato il corrispondente requisito di conoscenza/esperienza. Le tre aree sono:

- 1) area normativa/giuridica/organizzativa;
- 2) area rischi tecnici/igienico-sanitaria (nel caso di rischi che interessino materie sia tecniche sia igienico-sanitarie, gli argomenti dovranno essere trattati sotto il duplice aspetto);
- 3) area relazioni/comunicazione.

Per mantenere la qualificazione, i formatori dovranno inoltre effettuare un aggiornamento professionale con cadenza triennale.

2) Albo Aziendale dei Formatori SSL

I docenti abilitati per la formazione in materia di SSL sono riportati nell' "Albo dei formatori della Asl Latina anno 2021" detenuto presso la UOC Sviluppo Organizzativo e del Patrimonio Professionale.

3) Articolazione del Percorso Formativo

Il percorso formativo di seguito proposto si articola in due moduli distinti di cui contenuti sono

individuabili alle lettere a) e b) del comma 1 e al comma 3 dell'articolo 37 del D. Lgs. 81/2008 s.m.i. Inoltre con riferimento ai soggetti di cui all'art. 21, comma 1 del D. Lgs. 81/2008 s.m.i., si ritiene che i contenuti e l'articolazione della formazione di seguito presentati possano costituire fondamento anche per tali categorie di lavoratori, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 21, comma 2, lettera b), del D. Lgs. 81/2008 s.m.i..

Per quanto attiene il settore della sanità, il suddetto Accordo identifica tale comparto lavorativo con il "Rischio Alto" in base alla classificazione delle macrocategorie di rischio e dei settori d'appartenenza all'elencazione "ATECO 2002 – 2007" (categoria "Q - sanità e assistenza sociale") e pertanto ciò determina una strutturazione dei corsi di formazione per lavoratori, preposti e dirigenti come indicata di seguito:

1. a) lavoratori con RISCHIO ALTO → n° 4 ore di formazione generale + n° 12 ore di formazione specifica per il profilo sanitario (Dirigenti + Comparto), per un totale di n° 16 ore;
b) lavoratori con RISCHIO BASSO → n° 4 ore di formazione generale + n° 4 ore di formazione specifica per il profilo amministrativo (Dirigenti + Comparto), per un totale di n° 8 ore;
2. preposti → n° 8 ore, oltre al corso di cui al punto 1;
3. dirigenti → n° 16 ore strutturate su n° 4 moduli aventi i seguenti contenuti: giuridico, normativo; gestionale e di organizzazione della sicurezza; valutazione dei rischi; comunicazione, formazione e consultazione dei lavoratori.

Formazione generale per i lavoratori

Il modulo generale deve essere dedicato alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro, ed in particolare i contenuti saranno indirizzati a soddisfare le seguenti necessità formative per una durata minima di 4 ore:

- concetti di rischio;
- danno;
- prevenzione;
- protezione;
- organizzazione della prevenzione aziendale;
- diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali;
- organi di vigilanza, controllo assistenza.

Formazione specifica per i lavoratori

I contenuti dei moduli specifici devono essere dedicati alle mansioni ed ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristiche del settore d'appartenenza dell'attività e dovranno essere corrispondenti a quelli previsti nell'accordo Stato e Regioni del 21/12/2011.

La durata minima è di 12 ore ed è determinata in base alla succitata classificazione di rischio del settore; tale percorso formativo ed i conseguenti argomenti trattati possono essere ampliati in funzione della natura e dell'entità dei rischi presenti in azienda, con relativo aumento del numero delle ore di formazione necessarie.

Nel caso dei lavoratori inquadrati nei profili amministrativo e tecnico-amministrativo, l'accordo Stato Regioni – al punto 3: condizioni particolari – che "non svolgono mansioni che comportano la

presenza, anche saltuaria, nei reparti produttivi possono frequentare quei corsi individuati per il rischio basso”.

Tale tipologia prevede un totale di n° 8 ore (n° 4 ore di formazione generale + n° 4 ore di formazione specifica).

Formazione particolare per i preposti

In relazione ai compiti esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro, il preposto, oltre ad effettuare una formazione identica a quella di un singolo lavoratore, dovrà approfondire le sue conoscenze in materia relativamente ai seguenti argomenti:

1. I soggetti del sistema di prevenzione aziendale e relativi compiti, obblighi e responsabilità;
2. Relazione tra i soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione;
3. Definizione e individuazione dei fattori di rischio;
4. Incidenti e mancati infortuni;
5. Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori;
6. Valutazione dei rischi dell'azienda nell'ottica del proprio contesto lavorativo;
7. Individuazione di ulteriori misure tecniche, organizzative e procedurali;
8. modalità di esercizio delle funzioni di controllo.

La durata minima della suddetta formazione per i preposti sarà di 8 ore ed al termine del corso, previa frequenza di almeno il 90% delle ore di formazione, sarà d'obbligo una prova di verifica di apprendimento.

Formazione particolare per i dirigenti

La formazione dei dirigenti sostituisce integralmente quella prevista per i lavoratori e sarà strutturata in 4 moduli che dovranno avere i seguenti contenuti minimi:

a. Modulo giuridico normativo

- sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;
- gli organi di vigilanza e le procedure ispettive;
- soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.: compiti, obblighi, responsabilità e tutela assicurativa;
- il rischio ricollegabile alle differenze di genere, età, alla provenienza da altri paesi e alla tipologia contrattuale;
- delega di funzioni;
- la responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa;
- la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;
- i sistemi di qualificazione delle imprese e la patente a punti in edilizia;

b. Modulo gestione ed organizzazione della sicurezza

- modelli di organizzazione e di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (ex articolo 30, D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.);
- il rischio interferenziale e la gestione del rischio nello svolgimento di lavori in appalto;
- gestione della documentazione tecnico amministrativa;

- obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione;
- modalità di organizzazione e di esercizio della funzione di vigilanza delle attività lavorative e in ordine all'adempimento degli obblighi previsti al cm. 3-bis dell'art. 18 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- ruolo del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione;

c. Modulo individuazione e gestione dei rischi

- criteri e strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi;
- il rischio da stress lavoro correlato;
- il rischio ricollegabile alle differenze di genere, età, provenienza e tipologia contrattuale;
- il rischio interferenziale e la gestione del rischio nei lavori in appalto;
- le misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione in base ai fattori di rischio;
- la considerazione degli infortuni mancati e delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori e dei preposti;
- i dispositivi di protezione individuale;
- la sorveglianza sanitaria;

d. Modulo comunicazione, formazione e consultazione dei lavoratori

- competenze relazionali e consapevolezza del ruolo;
- importanza strategica dell'informazione, della formazione e dell'addestramento quali strumenti di conoscenza della realtà aziendale;
- tecniche di comunicazione;
- lavoro di gruppo e gestione dei conflitti;
- consultazione e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

La durata minima della suddetta formazione per i dirigenti sarà di 16 ore, ed al termine del corso, previa frequenza di almeno il 90% delle ore di formazione, sarà d'obbligo una prova di verifica di apprendimento.

Aggiornamento

Al fine di rispondere alla normativa vigente è previsto un aggiornamento quinquennale per tutte le categorie, che dovrà prevedere un numero minimo di ore di formazione come di seguito riportato:

- 6 ore di aggiornamento per i lavoratori;
- 6 ore di aggiornamento per i preposti;
- 6 ore di aggiornamento per i dirigenti.

Attestazione della frequenza

Attestazione della frequenza e del superamento della prova di verifica saranno rilasciati direttamente dagli organizzatori secondo quanto previsto dal punto 7 dell'Accordo Stato-Regioni del 21/11/2011smi, a:

- lavoratori che avranno avuto una frequenza superiore al 90% delle ore totali di formazione;
- preposti e dirigenti che avranno avuto una frequenza superiore al 90% delle ore totali di formazione ed il superamento delle rispettive prove di verifica.

L'attestato di frequenza e di superamento della prova di verifica, dovrà necessariamente riportare:

- chiara indicazione della denominazione del corso;
- data e durata di svolgimento del corso;
- il numero di ore di formazione svolte rispetto a quelle previste;
- il riferimento normativo;
- il programma sintetico delle materie trattate sul retro;
- firma del Soggetto Formatore/Responsabile Scientifico del Corso e del Datore di Lavoro/Delegato alla Formazione in materia di SSL.

L'attestato dovrà infine essere prodotto in duplice copia (anche informatizzata), firmato in originale, e rispettivamente consegnato al lavoratore.

Formazione dei ruoli della sicurezza

I Ruoli della sicurezza in Azienda definiti dal “Regolamento del Servizio Prevenzione e Protezione della Asl di Latina”, hanno percorsi formativi differenziati rispetto ai lavoratori che sostituiscono o si aggiungono alla formazione in materia di SSL sopra richiamata.

In particolare l'Accordo Stato-Regioni sulla formazione dei Responsabili e degli Addetti dei Servizi di Prevenzione e Protezione del 7 luglio 2016 ridefinisce la durata e i contenuti minimi dei percorsi formativi RSPP e ASPP.

I Ruoli della sicurezza definiti in azienda che necessitano di formazione specifica sono i seguenti:

- RSPP – Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione
- ASPP – Addetto Servizio di Prevenzione e Protezione
- RLS – Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- Addetti alla gestione Emergenze: Primo Soccorso (solo per ruoli tecnico e amministrativo)
- Addetti alla gestione Emergenze: Antincendio.

Per ogni soggetto sopra richiamato è previsto, in base alla rispettiva normativa vigente, uno specifico percorso formativo che in taluni casi deve essere svolto presso “Soggetti accreditati”, altresì è previsto un percorso di aggiornamento periodico/continuo al pari dei lavoratori aziendali cadenzato diversamente per ognuna come di seguito riportato:

RUOLO SSL	Aggiornamento	
	Durata (ore)	Intervallo (anni)
RSPP	40 ore	5 anni
ASPP	20 ore	5 anni
RLS	8 ore	anno
Addetti alla gestione Emergenze: Primo Soccorso Corso iniziale (Aziende Gruppo “B”) 12 ore totali	4 ore Intervento pratico	3 anni
Addetti alla gestione Emergenze: Antincendio Rischio Alto: corso di 16 ore + esame per l'idoneità tecnica specifica; Rischio Medio: corso di 8 ore + esame di apprendimento.	2 ore rischio basso; 5 ore rischio medio; 8 ore rischio alto	5 anni

La strategia della formazione

Le difficoltà che si incontrano nel gestire attività di formazione ai lavoratori risiedono essenzialmente nella resistenza del lavoratore ad introdurre una modificazione, a volte sostanziale, nel suo modo di

compiere le quotidiane operazioni lavorative al fine di ottenere una maggiore sicurezza da eventi incidentali o infortunistici.

La formazione si concretizzerà dunque nel lavorare contro le resistenze, il che significa bandire le raccomandazioni con l'attivazione viceversa di processi di convincimento quanto più possibile personalizzati. Si dovrà pertanto portare il lavoratore ad esaminare i vantaggi dell'adozione di tali cambiamenti nel suo modo di operare, nonché le conseguenze negative del mancato apprendimento. In questo modo si rende il lavoratore disponibile e motivato ad apprendere, ed è proprio su questa leva che si tenterà di agire per ottenere il massimo risultato formativo.

Il processo formativo è progettato tenendo conto anche dei seguenti aspetti:

- il programma d'intervento parte dai bisogni reali dei partecipanti;
- le tecniche didattiche usate devono essere congrue al raggiungimento dell'obiettivo finale;
- i risultati devono essere valutati e misurati;
- l'attività deve essere documentata.

In quest'ottica l'iniziativa formativa comprende metodi d'insegnamento basati sul coinvolgimento dei soggetti, avvalendosi anche di tecniche di partecipazione attiva del lavoratore, come ad esempio attivando la discussione dei lavoratori sui problemi verificatisi o sulle soluzioni trovate, diffondendo la conoscenza di esperienze positive per la sicurezza o dell'utilizzo di tecnologie più sicure, portando esempi di comportamenti sicuri.

Le tecniche didattiche

Per migliorare il processo di apprendimento (conoscenze e competenze) saranno associate più tecniche comunicative, non limitandosi a quella verbale.

E' dimostrato infatti che si recepisce:

- il 20% quanto si ascolta;
- il 30% quanto si vede;
- il 50% quanto si vede e si ascolta;
- il 90% quanto si vede, si ascolta e si applica la teoria.

Sarà quindi sperimentata l'opportunità di accompagnare le lezioni con supporti visivi, esercitazioni, simulazioni, filmati, contributi multimediali, ecc.

In questa prospettiva si dovrà lavorare tenendo ben presente i classici 3 livelli:

- conoscenza (so);
- atteggiamento (so essere, voglio fare);
- abilità (so fare, metto in pratica);

La proposta didattica sarà modulata sulla specificità dell'azienda, quindi le iniziative formative saranno "su misura" anche con il ricorso di risorse interne per la docenza.

Economicità ed efficacia in questo caso coincidono, in quanto gli interventi formativi porteranno a risultati migliori rispetto al ricorso a risorse esterne.

Rispetto allo sporadico incontro assembleare saranno privilegiate tecniche che permetteranno la partecipazione, il confronto e la condivisione di soluzioni.

L'obiettivo finale dell'attività di formazione sarà di consentire ai lavoratori di essere in grado di:

- autotutelarsi (non si facciano male);
- essere soggetti promotori della sicurezza in azienda.

In tutti i casi si agirà sulle capacità e sulle motivazioni al fine di consentire l'adozione di comportamenti lavorativi corretti, sviluppando contemporaneamente le capacità relazionali positive con colleghi e preposti.

La formazione e-learning

Nel rispetto dell'accordo Stato-Regioni del 7/07/2016 (che ha integrato l'accordo del 21/12/2011 smi per tale aspetto), che definisce all'Allegato II in modo puntuale la formazione in modalità e-learning, la formazione svolta con tale modalità deve essere realizzata garantendo che i discenti abbiano possibilità di accesso alle tecnologie impiegate, abbiano familiarità con l'uso del personal computer e, non di secondaria importanza, una buona conoscenza della lingua utilizzata.

La formazione Sicurezza sul lavoro in modalità e-learning può essere svolta presso la sede del soggetto formatore, presso l'azienda o presso altra sede da definire in sede di consultazione con gli RLS, purché le ore dedicate alla formazione vengano considerate orario di lavoro effettivo. Il progetto formativo deve prevedere:

- titolo e obiettivi formativi;
- struttura, durata e argomenti trattati in unità didattiche;
- regole di utilizzo del prodotto;
- verifiche di auto-apprendimento;
- strumenti di feed-back;
- durata della formazione certificata dal sistema di tracciamento della piattaforma e validata dal tutor.

Nell'Accordo Stato-Regioni del 21.12.11smi viene indicato che l'utilizzo delle modalità di apprendimento in e-learning è consentito per:

- Formazione generale lavoratori in modalità e-learning (4 ore)
- Corso di aggiornamento per preposti in modalità e-learning (6 ore)
- Corso di Formazione per Dirigenti (16 ore)
- Formazione aggiuntiva per preposti in modalità e-learning (4 ore)
- Corso teorico di primo soccorso per aziende del gruppo B e C in modalità e-learning (8 ore)
- Corso di aggiornamento per lavoratori rischio basso (6 ore)

Determinazione del fabbisogno formativo

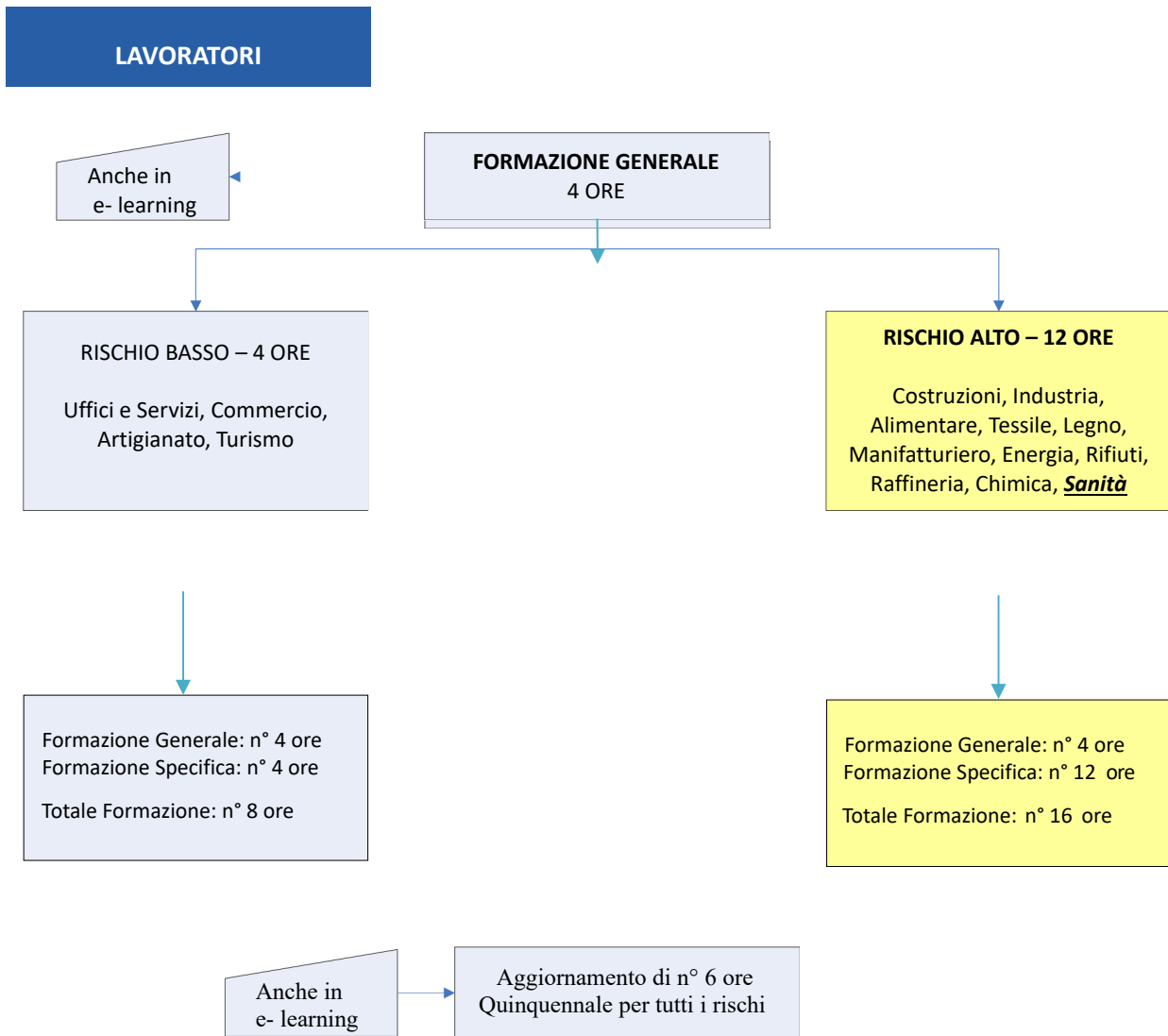
La determinazione del fabbisogno di formazione è il primo passo per la costruzione di un progetto organico in grado di rispondere alle esigenze dei lavoratori e dei soggetti interessati al processo organizzativo e gestionale della sicurezza aziendale.

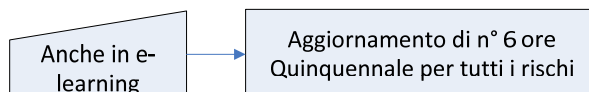
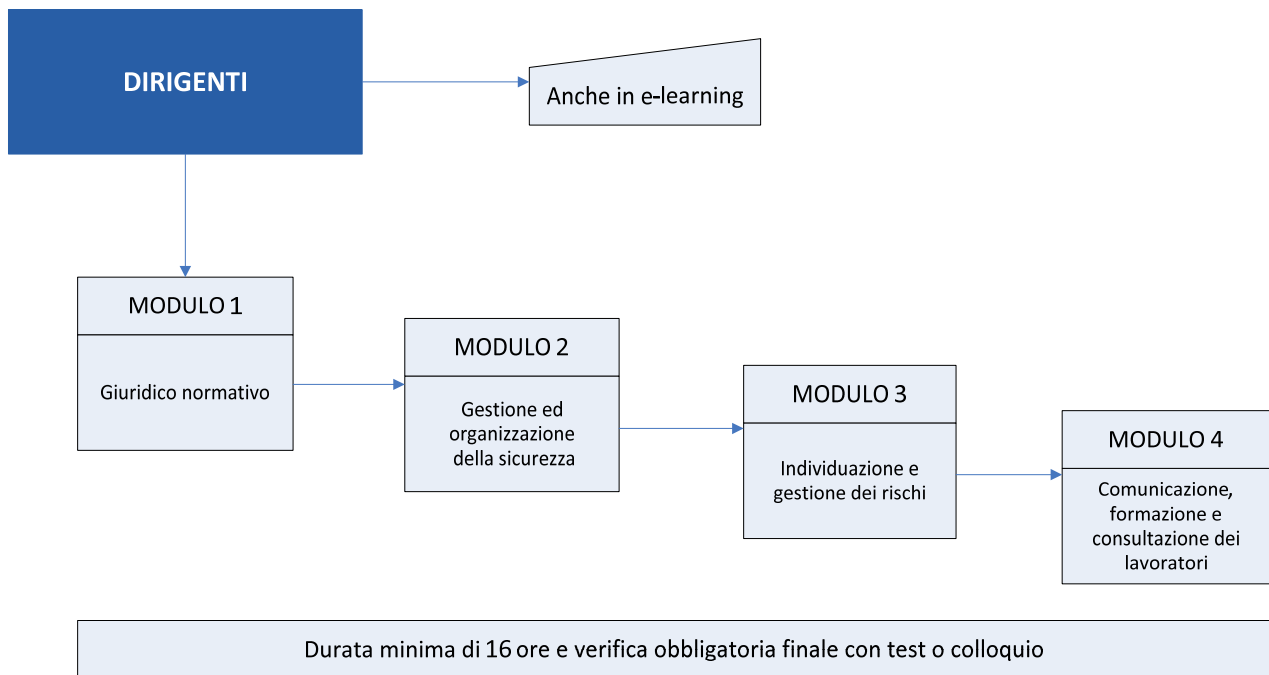
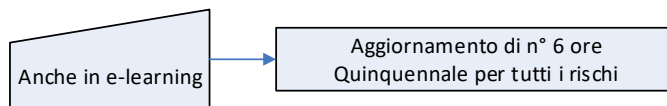
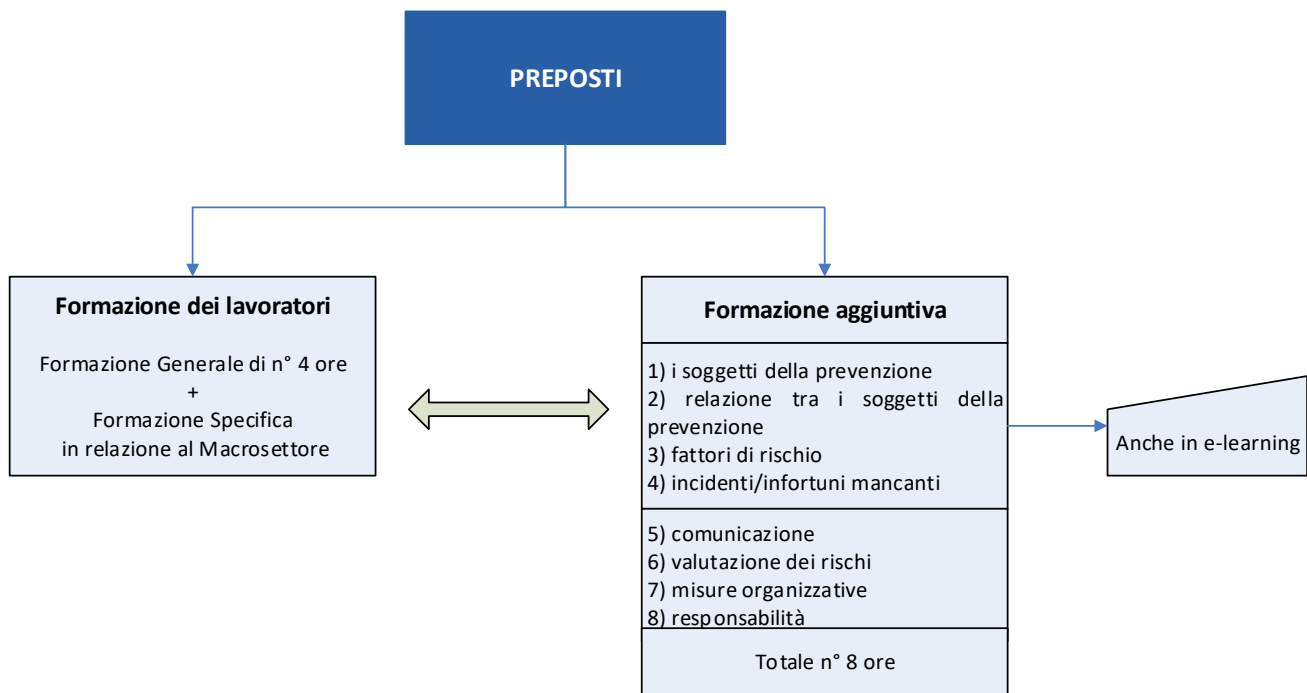
I contenuti e la durata degli eventi formativi sono indirizzati in funzione dei dati emergenti dalla valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro o emersi in sede di riunione periodica.

Questa fase diagnostica è effettuata, annualmente o nel caso di mutamenti significativi dell'organizzazione, dal Datore di Lavoro o dai suoi Delegati, per il tramite del RSPP che propone i programmi al Soggetto Delegato alla Formazione in materia di SSL/ *Dirigente UOC Sviluppo Organizzativo e del Patrimonio Professionale*, con l'ausilio degli attori aziendali della sicurezza, che sono in grado di valutare quali materie richiedono un intervento di formazione, informazione o addestramento nell'ambito delle singole realtà lavorative aziendali o in riferimento a specifici rischi legati alla mansione del lavoratore.

Gli interventi proposti sono studiati, dove possibile, per essere flessibili ed adattarsi ai piani formativi professionali quali, ad esempio per il personale sanitario, la formazione continua ECM già predisposti in azienda rispondendo così alle esigenze derivanti dall'ottemperanza del D.Lgs. 81/2008 s.m.i.

Descrizione schematica del processo formativo





Descrizione sintetica dei moduli didattici e contenuti

TITOLO MODULO	DESCRIZIONE SINTETICA
Formazione Generale Lavoratori e Preposti	La normativa comunitaria, la normativa nazionale e le novità del D.Lgs. 81/08, le definizioni della sicurezza, i concetti di rischio, il danno, l'organizzazione della prevenzione in azienda, i soggetti obbligati, i destinatari della prevenzione, le misure di tutela, diritti, obblighi e responsabilità, sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo ed assistenza.

Formazione Specifica Lavoratori e Preposti	formazione specifica in funzione dei rischi riferiti alle mansioni ed ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristiche del profilo d'appartenenza. Configurata con i seguenti moduli formativi:
Rischio Chimico	Definizioni e classificazioni delle sostanze chimiche, rischi per la salute e sicurezza, misure di prevenzione e protezione, cenni di normativa comunitaria, nazionale e tecnica, etichettatura e segnaletica, procedure di sicurezza. Utilizzo dei gas medicali: definizioni, riferimenti legislativi, principi di funzionamento, i dispositivi portatili, i rischi legati all'esposizione, il rischio incendio, il rischio esplosioni, gas per pazienti, gas emessi da apparecchiature, la simbologia, gas inquinanti, DPI, le emergenze, le richieste di manutenzione.
Rischio Biologico	Gli agenti biologici, definizioni, le modalità di trasmissione, la protezione da agenti biologici nel soccorso sanitario, interventi di prevenzione e protezione e misure di sicurezza in caso di rischio biologico (precauzioni standard, precauzioni basate sulle modalità di trasmissione, valutazione empirica del rischio e utilizzo dei DPI, le misure igieniche, le misure di emergenza; la TBC, le malattie infettive e le patologie ad elevato allarme sociale. Le ferite da punta e/o tagliente; la procedura d'infortunio/incidente ed il protocollo post-esposizione.
Rischio movimentazione manuale cariche pazienti	Definizioni, riferimenti legislativi, elementi di anatomia, fisiologia, biomeccanica e patologia, alterazioni della colonna vertebrale, procedure per la riduzione del rischio, manovre e procedure, illustrazione dei dispositivi, tecniche di movimentazione. I Ruoli e le procedure di movimentazione del paziente; presidi di immobilizzazione e trasporto atraumatico, assunzione di posture ergonomiche, simulazione di scenari ed addestramento
Tutela delle lavoratrici	Definizioni, riferimenti legislativi e D.Lgs. 151/01 e sue modifiche ed integrazioni, tutela della donna, lavoro visto al femminile, agenti fisici / biologici / chimici, lavoro e procreazione, comunicazioni ed azioni di tutela, percorsi possibili riservati alla lavoratrice in gravidanza.
Rischio da utilizzo dei VDT	Definizioni, riferimenti legislativi, misure di prevenzione, analisi del posto di lavoro, ergonomia, le radiazioni, i problemi posturali, gli ambienti di lavoro, la protezione della vista, problematiche posturali, modalità di svolgimento delle attività.
Rischi interferenti (DUVRI)	L'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., definizioni delle misure da attuare per eliminare/ridurre al minimo i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori derivanti da interferenza, rischi esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto, misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività istituzionale dell'Azienda, misure di sicurezza proposte in relazione alle possibili interferenze, i lavoratori interessati, procedure e regolamenti aziendali.
Emergenze, incendio e soccorso	Campo di applicazione, definizioni, legislazione riguardante la materia, piano generale di emergenza ed evacuazione, la segnaletica di emergenza (divieto, antincendio, avvertimento, prescrizione, salvataggio), i documenti accessori, le figure interessate, i rischi di un'evacuazione, enti di soccorsi esterni, le procedure di emergenza ed evacuazione.

TITOLO MODULO	DESCRIZIONE SINTETICA
Rischi degli ambienti di lavoro (elettrico, macchine ed attrezzature, infortunistico, microclima, illuminazione, CEM, segnaletica)	Elettrico: Concetti generali e normativa vigente, effetti della corrente sul corpo umano, misure di protezione, corretto uso e manutenzione degli impianti elettrici, valutazione del rischio elettrico. Macchine ed attrezzature: concetti generali e normativa vigente, misure di protezione, corretto uso e manutenzione, procedure di sicurezza, valutazione del rischio. Infortunistico: Campo di applicazione, definizioni, danni subiti dai lavoratori durante la loro attività di lavoro in conseguenza di un impatto fisico traumatico di diversa natura (cadute, inciampi, ecc.). Microclima ed illuminazione - Campo di applicazione, definizioni, livelli di illuminazione, valori di umidità e temperatura, qualità dell'aria, valutazione dei rischi, misure di prevenzione. Campi elettromagnetici: definizioni, riferimenti legislativi, rischi per la salute/sicurezza, valutazione del rischio, misure di prevenzione, modalità operative, misure tecniche ed organizzative da adottare Segnaletica: Campo di applicazione, definizioni, esempi di segnaletica indicante divieti, avvertimenti e prescrizioni.
Rischi trasversali (organizzazione del lavoro ed altri rischi, divieto fumo, divieto utilizzo alcool e sostanze stupefacenti)	Organizzazione del lavoro ed altri rischi: Concetti generali, campo di applicazione, definizioni, assetto istituzionale e funzioni, organizzazione degli spazi di lavoro e delle postazioni, DPI aziendali. Fumo: Concetti generali e normativa vigente, campo di applicazione, definizioni, procedura aziendale di divieto con sanzioni. Alcool e sostanze stupefacenti: Concetti generali e normativa vigente, campo di applicazione, definizioni, danni all'organismo legati all'utilizzo di alcool e sostanze stupefacenti, possibili danni a pazienti ed operatori derivanti dal non rispetto di tali divieti durante l'attività lavorativa.
Rischio Stress lavoro correlato	Definizioni, riferimenti legislativi, fattori stressanti sul lavoro, conseguenze sulla salute, come riconoscere lo stress, come far fronte allo stress, le simulazioni, le malattie indotte, strumenti d'indagine, prevenzione, tutela ed azione nei confronti dello stress da lavoro. Gestione delle situazioni critiche: stress post-traumatico, il ruolo del pari - responsabilità, riservatezza, confidenzialità delle informazioni ricevute, conflitto d'interesse e/o di ruolo. Operatori resilienza: coping, resilienza, hardness. Esercitazioni.
Rischi da fattori esterni Aggressioni	Il rischio da fattori esterni - "aggressioni": la Raccomandazione del Ministero, i dati aziendali, le procedure interne all'azienda, gli eventi "sentinella" Aspetti giuridici: colpa, legittima difesa, eccesso di legittima difesa. Il codice deontologico degli infermieri. L'omissione di soccorso. Lo scenario delle aggressioni: ricerca e lettura degli indicatori di rischio. La comunicazione: nozioni generali, i segnali che preparano un'aggressione, la de-escalation, la gestione degli scenari critici. Tecniche di autoprotezione, simulazioni ed addestramento

TITOLO MODULO	DESCRIZIONE SINTETICA
Formazione particolare aggiuntiva dei Preposti	Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità. Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione. Incidenti e infortuni mancanti. Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori in particolare neoassunti, somministrati, stranieri. Valutazione dei rischi dell'azienda con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera. Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione. Modalità di esercizio della funzione di controllo, dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e uso dei mezzi di protezione collettivi ed individuali messi a loro disposizione.

	Modulo giuridico normativo	Modulo gestione ed organizzazione della sicurezza	Modulo individuazione e gestione dei rischi	Modulo comunicazione, formazione e consultazione dei lavoratori
Formazione dei Dirigenti	- sistema legislativo; - gli organi di vigilanza; - soggetti del sistema di prevenzione aziendale; - delega di funzioni; - ecc.....;	- modelli di organizzazione e di gestione della salute e sicurezza sul lavoro; - ecc.....;	- criteri e strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi; - ecc.....;	- tecniche di comunicazione; - ecc.....;

Formazione Emergenza Interna	Configurata con alcuni dei seguenti moduli formativi (formazione per le situazioni di emergenza in funzione dei rischi riferiti alle mansioni ed ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione generali)
Addetti primo soccorso (per sedi amministrative)	Programma stabilito dall' art 45 del D.Lgs 81/2008 e dal D.M. 388/2003
Addetti antincendio <i>formazione - aggiornamento</i>	Programma stabilito dal DM 10/03/98 e D.Lgs. 81/08

RLS <i>formazione - aggiornamento</i>	Programma stabilito ai sensi dall'art. 48 del D. Lgs. 81/08
RSPP-ASPP <i>formazione - aggiornamento</i>	Programma stabilito ai sensi dall'art. 32 del D. Lgs. 81/08 e accordo Stato-Regioni del 7/07/2016